



# L'IDENTITÀ VIOLATA: IL VIAGGIO NEL LATO OSCURO



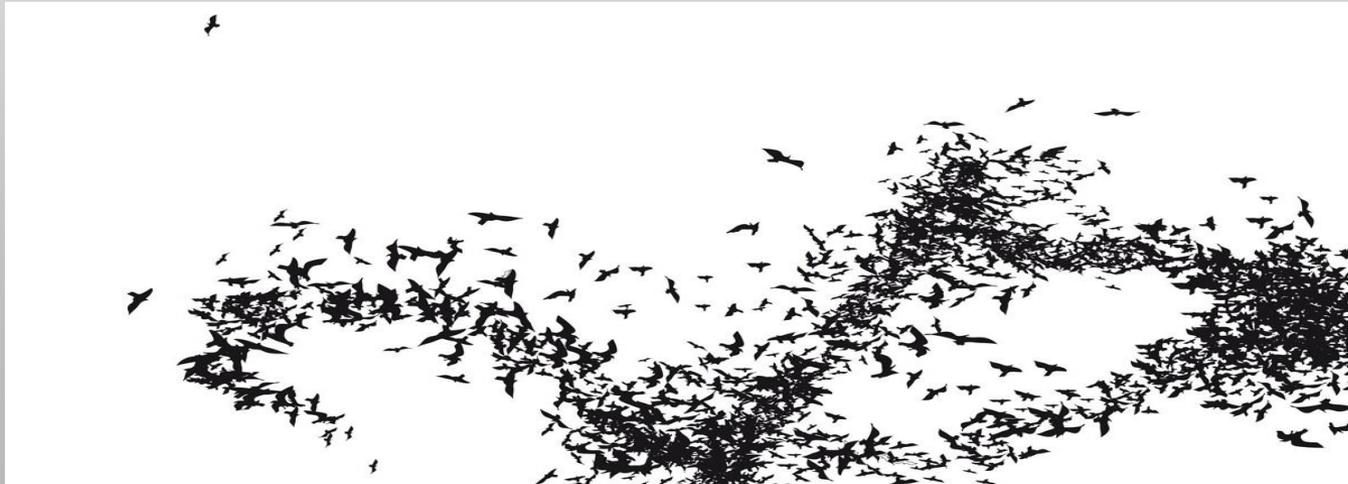
Dott. Elisa Paravati, Direttore del CSR Mente eCorpo,  
Neuropsicologo, Specialista in Medicina Psicosomatica,  
Psicoterapeuta. Membro della Open Academy of  
Medicine.



# SOCIETÀ E VITA

La Vita, così come la società, è un insieme di processi che caratterizzano una struttura: la quale deve essere in grado di definire un confine tra «ambiente interno e esterno» e deve avere la capacità di procurarsi e utilizzare energia (trasformarla per le proprie necessità) e informazione, cioè poter «monitorare» l'ambiente che la circonda e «sentire» i processi interni.

Tutto questo definisce la Vita e la Società come sistemi complessi.





# IL TESSUTO SOCIALE



Nella società è centrale l'idea di relazione e di come, intervenendo su di essa, si possa promuovere il cambiamento.

E' proprio in essa che si sviluppa il concetto di "tessuto delle relazioni di vicinanza".

Ogni tessuto è composto di persone e serve a rappresentare la posizione di ciascun individuo all'interno di un intreccio di relazioni che concorrono nel determinare il proprio comportamento, la propria identità e il livello di benessere o malessere.

Dal punto di vista sistemico la patologia, la sofferenza, il disagio psicologico... sono il prodotto di un sistema non in equilibrio che, tuttavia, è supportato dal tessuto di vicinanza: composto dalle interazioni e relazioni, sostenendo il «non equilibrio» e mascherandolo.

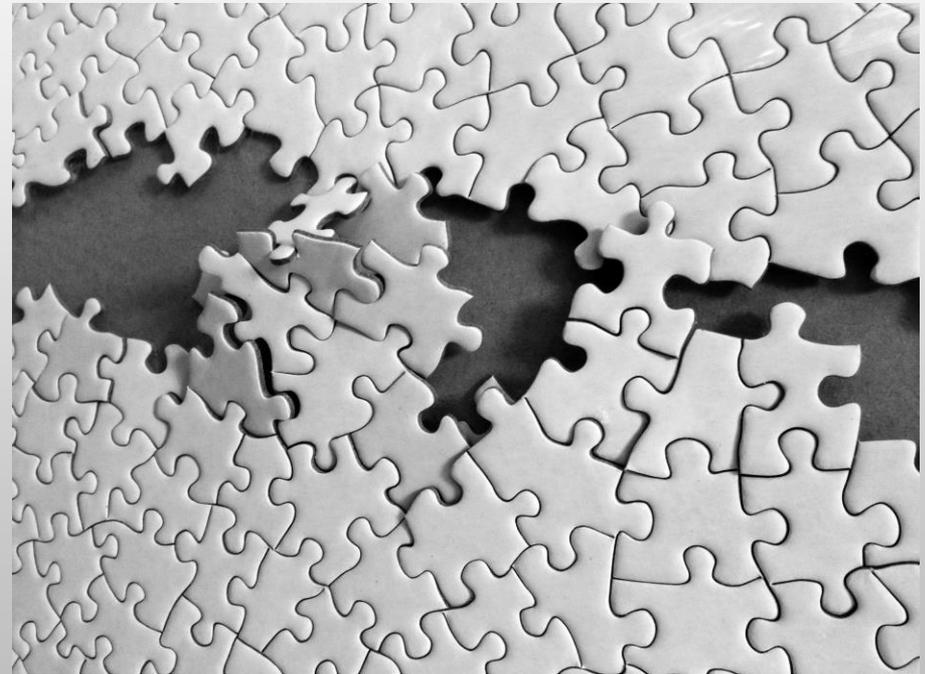


# IL VISSUTO

I tessuti originano le reti viventi che continuamente creano (o ricreano) sé stesse, trasformando o sostituendo le proprie componenti.

In questo modo subiscono continue modifiche strutturali, conservando nel contempo il proprio schema di organizzazione (a rete).

Questa coesistenza di stabilità e cambiamento è effettivamente una caratteristica fondamentale della vita ed è la caratteristica fondamentale dell'equilibrio.





# COME FUNZIONANO

Nella società, nelle reti e nei sistemi complessi decade il concetto «Causa-Effetto» entrando nel paradigma della Circolarità.

Il sistema (che si comporta come un organismo vivente) esprime sé stesso attraverso processi: tali processi, tra cui gli aspetti fisici, economici, comunicativi... dei sistemi vengono monitorati (dal sistema stesso) al fine di acquisire informazioni utili ad identificare gli ambiti di miglioramento.





# LA POLIZIA DI STATO

Il sistema Polizia di Stato è stata riformato nel 1981, attribuendo ad esso compiti di tutela dell'esercizio delle libertà e dei diritti dei cittadini; vigilanza sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti della pubblica autorità; tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; prevenzione e repressione dei reati; soccorso in caso di calamità e infortuni.





# PER SAPERNE DI PIÙ...

Fare il poliziotto.

Rapportarsi con situazioni ogni giorno diverse. Aiutare la gente, gli anziani, i bambini, gli stranieri. Combattere i criminali a fianco dei propri colleghi per ore, tutti i giorni. Tutto questo richiede capacità, qualità, specializzazione... caratteristiche che a volte non bastano.

L'etnografo Corrado Ziglio rileva, in uno studio, come ogni poliziotto orienta la propria professionalità verso il tipo di realtà che si trova a vivere. L'autore sottolinea che nel suo studio longitudinale, di circa dieci anni: *«ho conosciuto agenti, ispettori, funzionari possedere dopo tanto tempo lo stesso entusiasmo di quando hanno cominciato e una sensibilità straordinaria. Bisogna dire che sono importanti anche le risorse personali, i talenti che si possiedono...»*.





# I NOSTRI ULTIMI ANNI

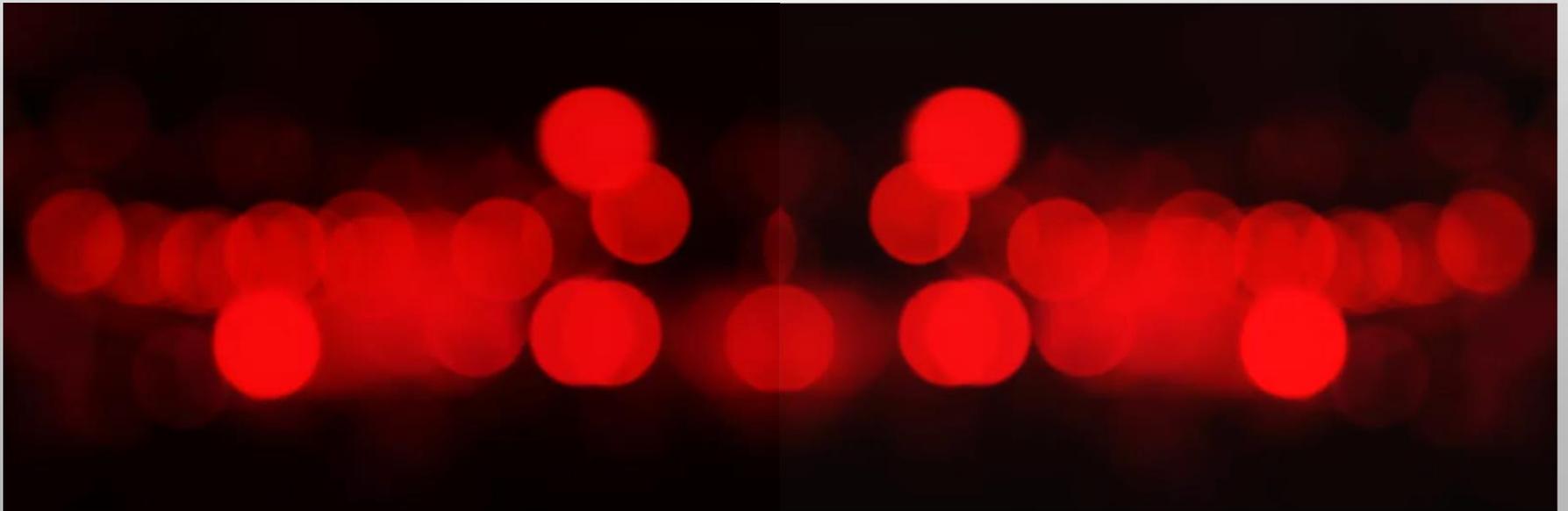
Ma cosa accade nella nostra società?  
Inizia un lento cambiamento ed un aumento del disagio mentale. Sempre più ci si confronta con la solitudine che, specialmente negli ultimi anni, ha connotato le nostre giornate. La nostra società diventa quella di chi si allontana, quella del territorio inesistente, delle strutture predisposte alla cura ma incapaci di intercettare il disagio. La non relazione (dettata dalle emergenze) schiaccia, priva del contatto, dell'identità sociale, della condizione di cittadino e lascia le persone da sole a cercare una risposta.





# LA PANDEMIA

La pandemia è stata l'inizio di una sensazione di smarrimento, di devitalizzazione, di insoddisfazione cronica, di mancanza di scopi, di una messa in discussione sul senso e sul significato della vita, di una chiara percezione di sé. Solitamente questo stato si associa a una sorta di "smania", di frenesia e di agitazione che a volte non sembrano avere una chiara spiegazione. Un bisogno di far qualunque qualcosa pur di uscire dal quel "buco nero" dove nulla ha senso, per non entrare in contatto con sé stessi, con una specie di mostro interno e con emozioni quali paura, angoscia, tristezza, rabbia, colpa...





# LO STATO DI FATTO

Lo stress, l'allontanamento dall'ambiente sociale e dalle relazioni più care, l'isolamento e la percezione della paura, la sofferenza e le morti (viste sia da vicino che udite attraverso i mass-media), hanno contribuito ad aumentare il tasso dei tentativi di suicidi nel periodo pandemico. Infatti, coloro che sono in terapia a causa di disturbi dell'umore, disturbi d'ansia o altre categorie di patologie, sia per ragioni economiche, sia per motivazioni intrinseche correlate alla poca aderenza al trattamento o dell'allontanamento fisico dal terapeuta, hanno visto un peggioramento della loro condizione patologica.





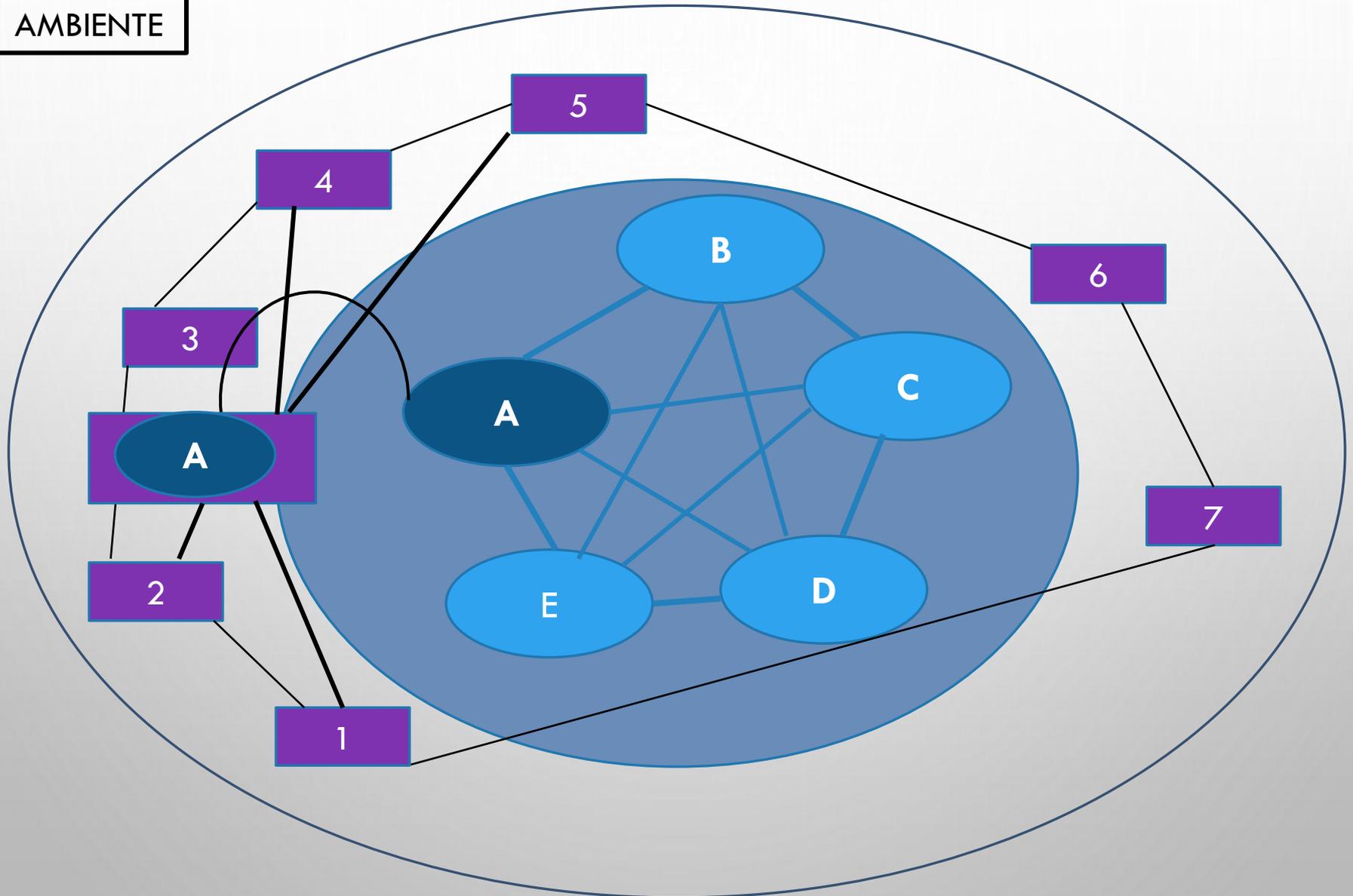
# COSA PERCEPISCE LA POPOLAZIONE

- LIMITAZIONE
- DISTACCO
- INSICUREZZA
- ISOLAMENTO
- PRECARIETÀ
- POCO SUPPORTO DALLO STATO
- PAURA
- MILITARIZZAZIONE
- INCOERENZA
- MANCANZA DI EQUILIBRIO



# IL SISTEMA POLIZIA

AMBIENTE

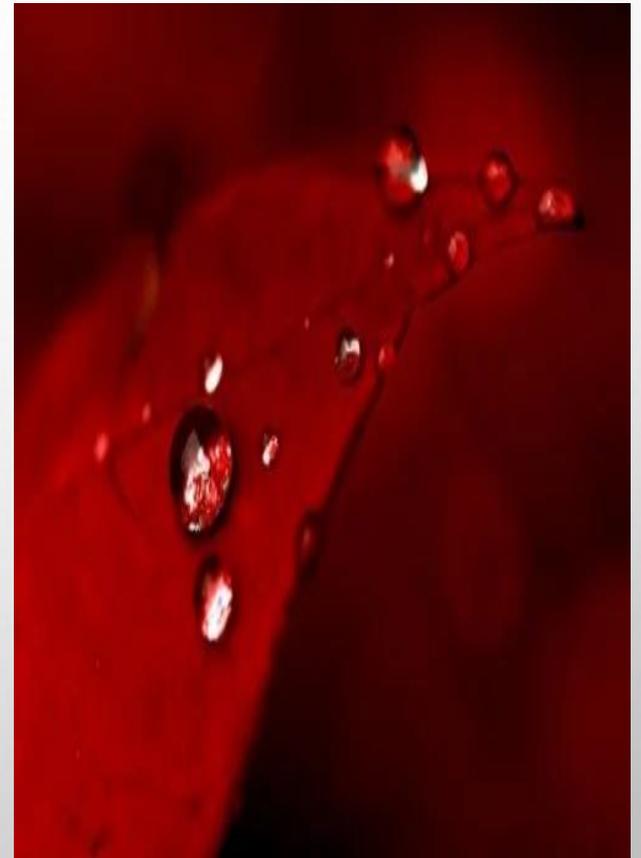




# IL SUICIDIO

Il termine suicidio (formato sull'analogia del latino homicidium e composto da *sui*, genitivo del pronome riflessivo, e *-cidio*, dal tema di *caedere*, "tagliare a pezzi, uccidere") indica l'atto di togliersi deliberatamente la vita.

L'atto suicida e la pulsione che lo sottende possono avere origini molto diverse; entrambi comunque presuppongono sempre un grave indebolimento dell'istinto di conservazione, se non addirittura la sua inversione, eventualmente da mettersi in rapporto con determinati tratti caratterologici.





# IL SUICIDIO COME FENOMENO PSICOPATOLOGICO





# LA STORIA

Per comprendere la natura del suicidio iniziamo con il raccontarlo:

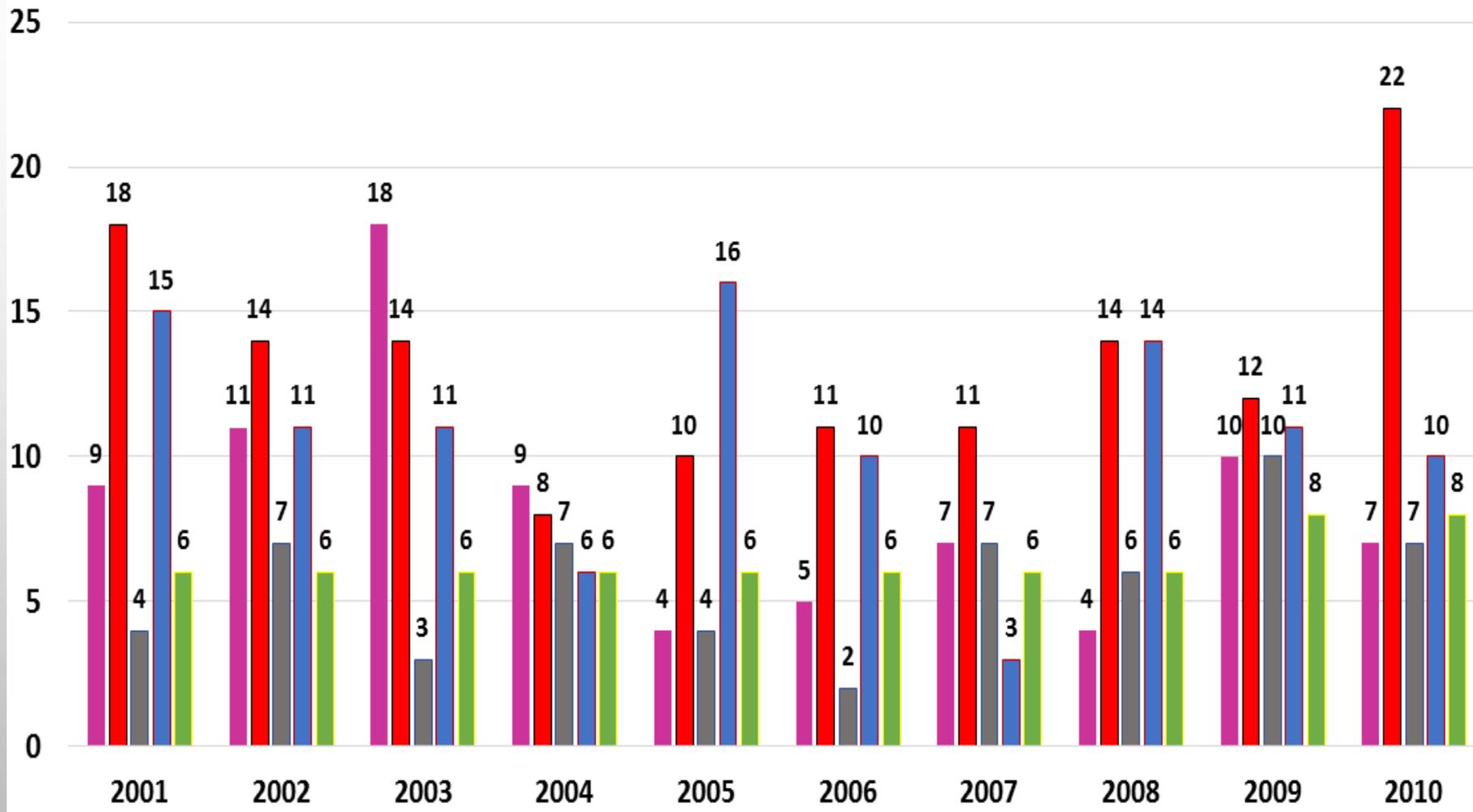
- Nell'antichità classica era considerato razionale, il «suicidio del saggio», quale espressione di una libera ed estrema scelta (Socrate, Demostene, Seneca, ecc.).
- Nel cristianesimo tale gesto viene condannato come un peccato da perseguire perché contrario alla volontà divina.
- L'illuminismo, afferma il diritto di disporre della propria vita come scelta razionale. Stessa cosa per i romantici e gli idealisti.
- Jaspers (1932) sostiene che l'atto suicida è determinato in quanto il soggetto è diventato prigioniero dei «nodi dell'esistenza».
- Callieri (1997) il suicidio è la possibilità di una morte libera come situazione limite di una ambiguità esistenziale.
- Durkheim sostiene che, all'origine del suicidio, vi siano soltanto fatti sociali, ambientali, economici e culturali.



- La prospettiva psicoanalitica inquadra il suicidio come un «omicidio mancato». La morte viene attuata o per affermare una illusoria libertà assoluta o per cancellare i conflitti.



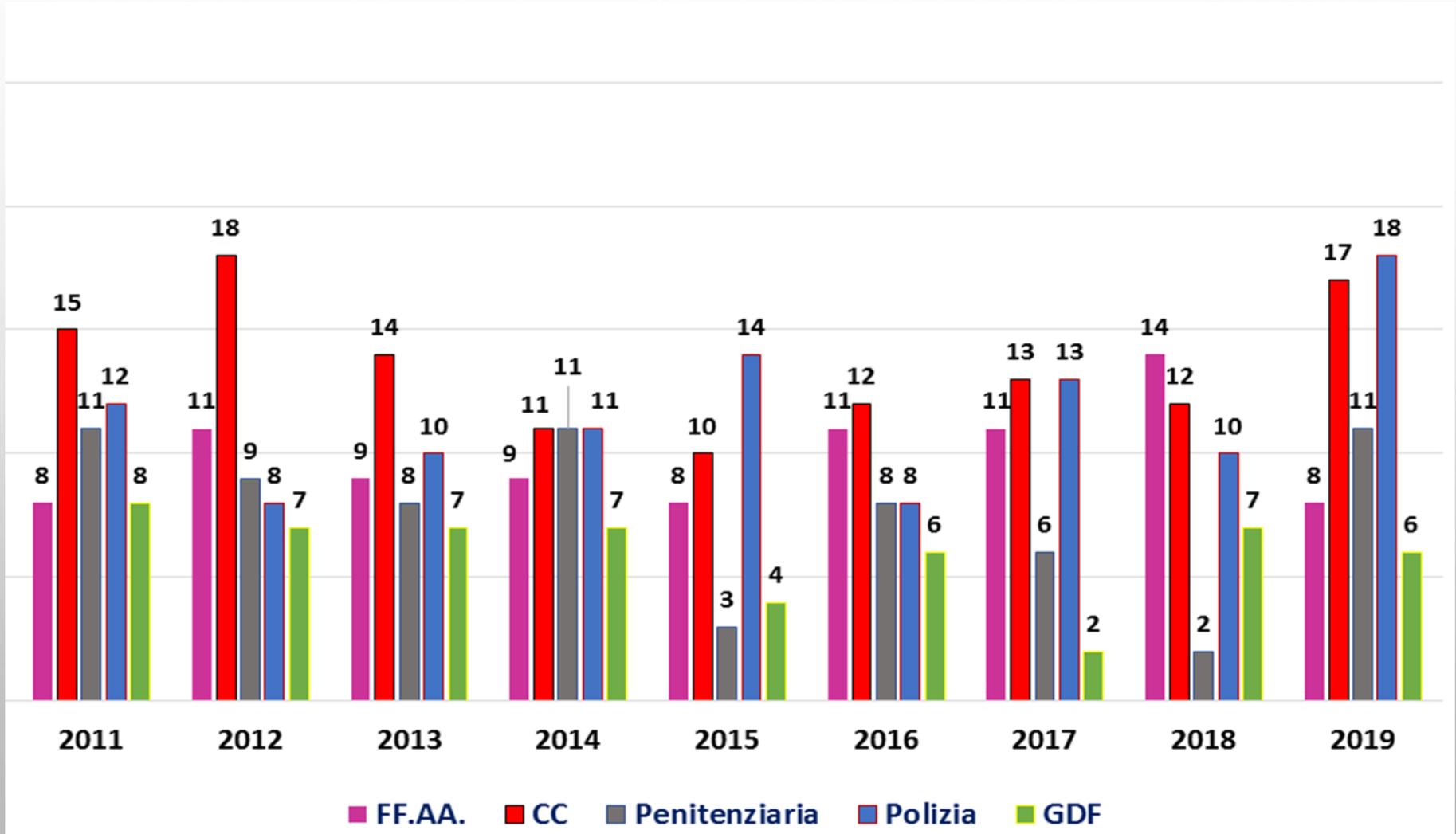
# Periodo 2001-2010 Suicidi nelle FF.AA, CC. Penitenziaria, PS, GdF



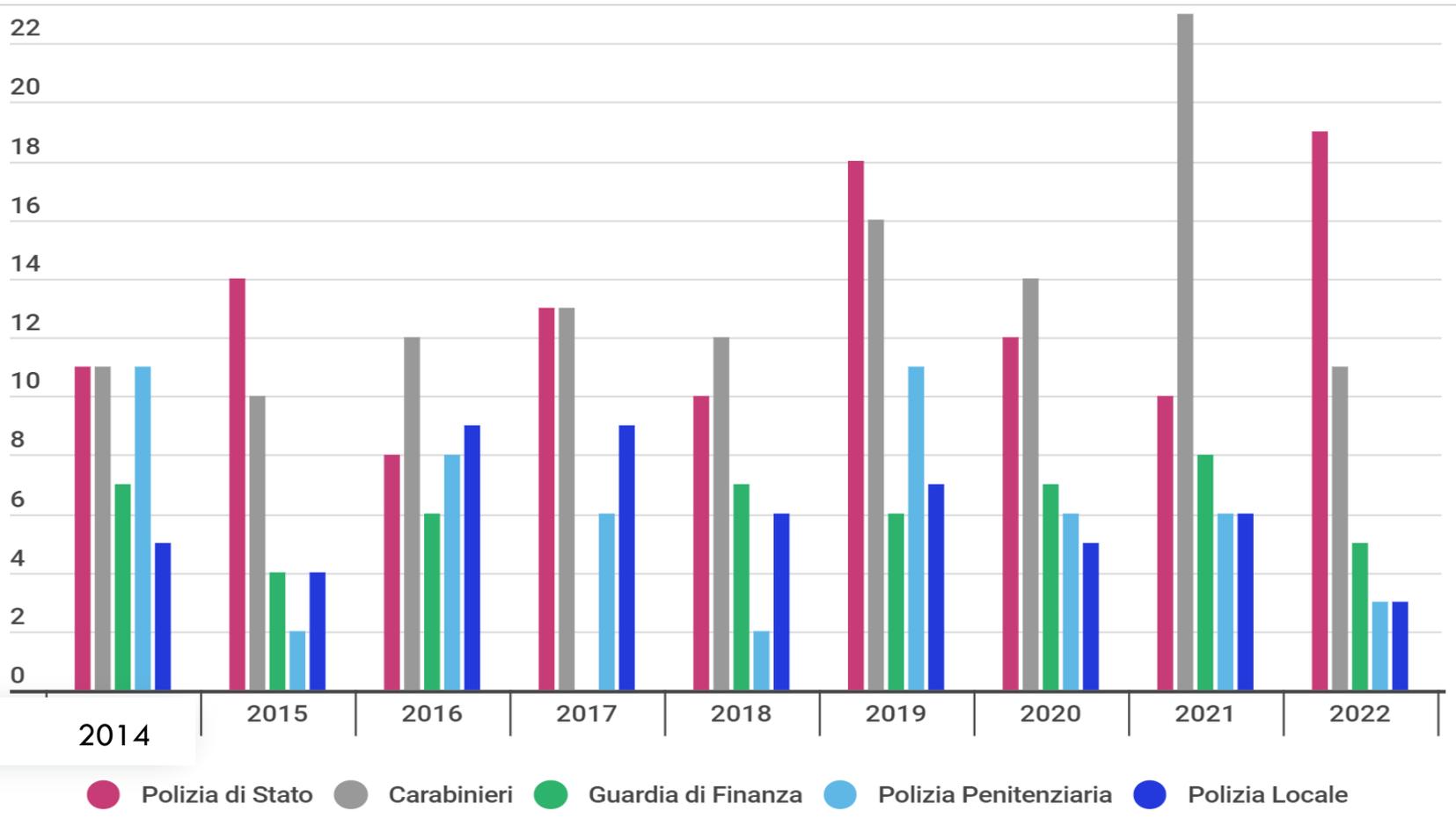
Viola FFAA, Rosso CC, Grigio PP, Blu PS, Verde GdF



# PERIODO 2011-2019



# SUICIDI TUTTI CORPI DI POLIZIA 2014 - 2022 (AGGIORNATO 05/10/2022)





**Tasso/100.000 dei suicidi nella classe di età 25/64 anni**  
**Confronto tra Popolazione Generale, Forze Armate, Arma dei Carabinieri, Polizia Penitenziaria, Polizia di Stato e Guardia di Finanza**

ANNO	Popolazione generale	Forze Armate (Esercito + Marina + Aeronautica)	Arma dei Carabinieri	Penitenziaria	Polizia di Stato	Guardia di Finanza
2001	7,26	4,28	16,29	9,53	13,73	9,22
2002	7,61	5,22	12,65	16,41	10,06	9,23
2003	7,51	8,30	12,68	7,12	9,96	9,19
2004	7,43	4,77	7,03	16,18	5,40	9,17
2005	7,00	2,09	8,01	9,42	14,52	9,23
2006	7,04	2,63	9,90	4,73	9,18	9,24
2007	7,00	3,87	9,83	16,91	2,80	9,33
2008	7,63	2,21	12,63	14,74	13,20	9,48
2009	7,72	5,37	10,86	24,82	10,48	12,67
2010	7,90	3,81	19,09	17,87	9,73	12,84
2011	8,02	4,38	13,67	27,52	11,73	12,79
2012	8,57	6,22	16,82	22,61	7,81	11,30
2013	8,73	5,15	13,26	20,32	9,85	11,45
2014	8,19	5,10	10,53	28,17	10,91	11,53
2015	7,72	4,68	9,65	7,81	13,96	6,55
2016	7,00	6,55	11,61	21,45	8,10	9,93
2017		6,62	11,74	15,73	13,42	3,33
2018		8,39	10,95	5,23	10,15	11,67
2019		4,84	15,7	28,65	18,27	10,00



# LA MULTIFATTORIALITÀ SISTEMICA

## Fattori interni

- Delusione del ruolo+
- Difficoltà nel dividere privato e lavorativo +
- Bisogno di tenere le cose sotto controllo+
- Prigioniero dei «nodi dell'esistenza» (Jasper) +
- Cancellare i conflitti (Freud)+
- Senso di colpa +
- Stress emotivo =

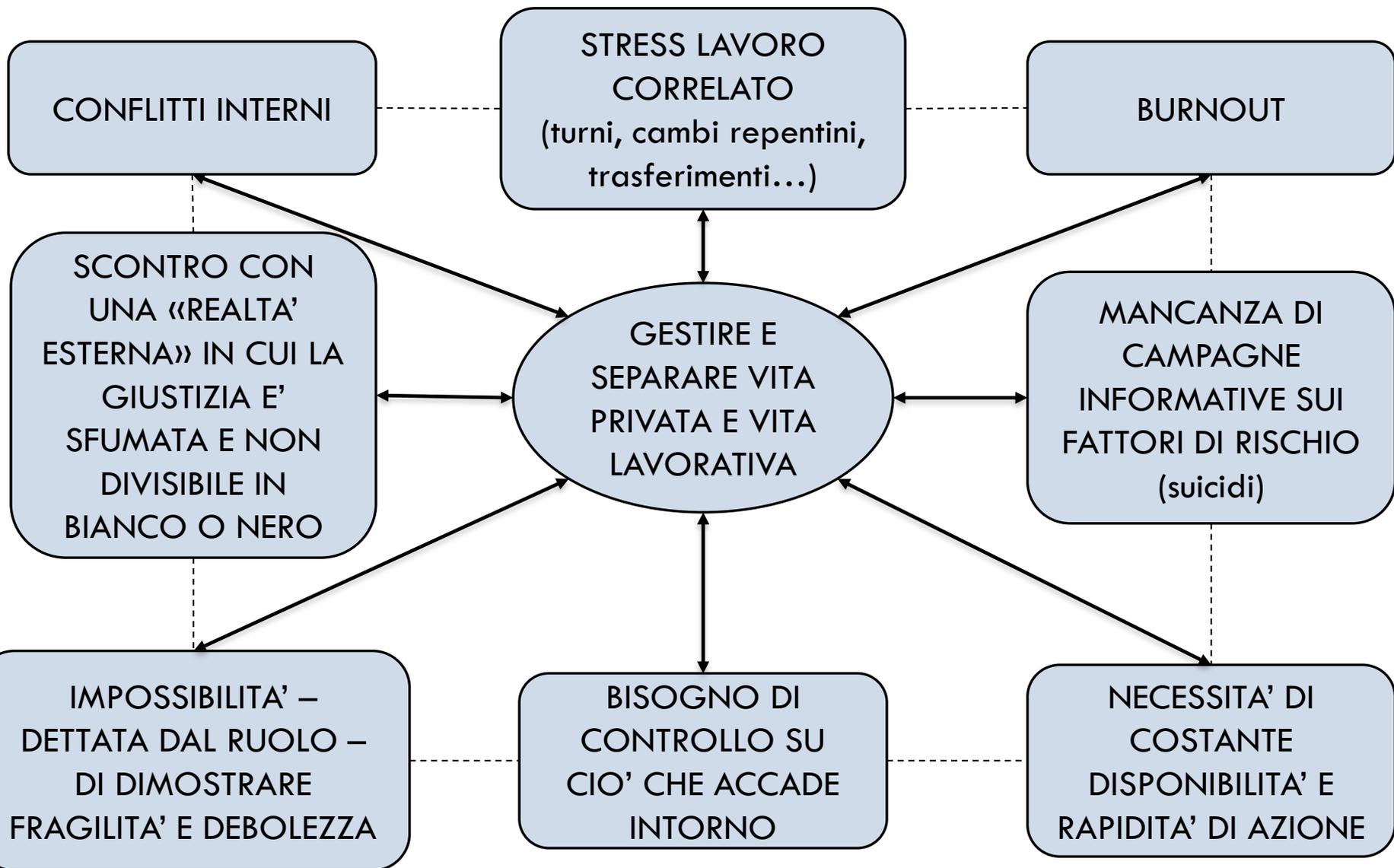
**Ambiguità esistenziale (Callieri)**

## Fattori esterni

- Fatti sociali, ambientali, economici e culturali (Durkheim) +
- Eventi stressanti +
- Qualità della vita scarsa +
- Insicurezza (data dagli eventi) +
- Pandemia (ultimi anni)+
- Aumento dell'aggressività =

**Ambiguità esistenziale (Callieri)**

# FATTORI INTERNI SISTEMA DI POLIZIA





# L'INTERVENTO

1. Monitoraggio e Misurazione dei livelli di stress (con dispositivi medici e questionari)
2. Giornate formative esperienziali di piccoli gruppi per lavorare su Resilienza e Vissuti Emotivi
3. Giornate formative sul Gruppo e sulla Comunicazione intra- e inter-gruppo
4. Monitoraggio cadenzato, attraverso valutazioni e misurazioni, dello stato psichico degli agenti (a tutti i livelli)
5. Interventi singoli e di gruppo sulle problematiche date dal disequilibrio (mente-corpo)
6. Giornate formative sui meccanismi dello Stress
7. Campagne di informazione sui fattori di rischio
8. Figure selezionate all'interno delle caserme che lavorano a fianco degli psicologi e medici, per monitorare lo stato di equilibrio del sistema «caserma di polizia»
9. Istituzione di un pool di professionisti (di vari settori) formati, in grado di ricercare, studiare, monitorare e saper riconoscere i segnali dei disagi (interni ed esterni) per poter intervenire preventivamente.



*Diceva Callieri che tre sono i momenti costitutivi dell'esistenza: quello dell'attesa, quello dell'osservazione e quello della riflessione. In questo momento noi siamo nel momento dell'attesa, siamo in quell'istante in cui noi abbiamo il dovere di ascoltare, sentire e comprendere.*